



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

SEDUTA DEL 29/01/2014

Del. Nr. 20

Prot. n. _____ del _____

Oggetto:

PERSONALE: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) PER IL TRIENNIO 2014/2016.

FEDERICO VANTINI	Sindaco	Presente
DANIELE TURELLA	Vice Sindaco	Presente
ENRICO MANTOVANELLI	Assessore	Presente
MARCO TAIETTA	Assessore	Presente
FRANCESCO BOTTACINI	Assessore	Presente
VALERIA RIVA	Assessore	Assente

Presenti n. **5** Assenti n. **1**

Presiede il **Sindaco** Signor **FEDERICO VANTINI**.

Partecipa con funzioni di verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE PRA' GIUSEPPE



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

Proposta n.16204

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.), CONTENENTE ANCHE IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA' (P.T.T.I.), TRIENNIO 2014/2016.

Premesso che:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la Legge numero 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" (di seguito *Legge 190/2012*), in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999;
- data Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la Legge 3 agosto 2009, n. 116, prevede che ciascun membro debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere giuste pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, della supervisione e del coordinamento di tale applicazione, oltretché dell'accrescimento e della diffusione delle relative conoscenze;
- in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono poi le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione Europea riservano alla materia, e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali nel futuro;

Dato atto che:

- con la Legge 190/2012 lo Stato italiano, in primo luogo, ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), istituita dall'articolo 13 del D.Lgs. n. 150/2009, la quale:
 - a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
 - b) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

- d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla Legge 190/2012;
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate in materia dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni in merito vigenti;
- g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;
- all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale allo scopo istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:
 - a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
 - b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
 - c) predispone il Piano Nazionale Anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
 - d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
 - e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni;

Visto l'accordo intervenuto tra Governo, Regioni ed Enti Locali il 24 luglio 2013, in sede di Conferenza Unificata, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della Legge n.190/2012;

Vista la delibera n. 72/2013 con la quale la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

Visti:

- il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, con cui sono disciplinati gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, in attuazione dell'art. 1, commi 35 e 36, della Legge n. 190/2012;
- l'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, che prevede, per ogni amministrazione, l'adozione di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

Considerato che le misure del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono collegate, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, agli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione di cui detto programma può costituire una sezione;

Dato atto che il P.T.P.C. e il P.T.T.I. sono integrati tra loro, nell'ottica del coordinamento promosso dall'Anac con delibera n. 6/2013 e successivamente con il Piano della performance, che conterrà anche gli obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità;

Preso atto che:

- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione, e che negli enti locali* e che tale figura è coincidente, preferibilmente con il segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- al responsabile della prevenzione della corruzione sono assegnati i seguenti compiti:
 - a) entro il 31 gennaio di ogni anno propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (di seguito *Piano*);
 - b) entro il 31 gennaio di ogni anno definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 - c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano*;
 - d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle relative prescrizioni, così come ove intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - f) entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
 - g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta;

Preso altresì atto che l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata al Responsabile della trasparenza al quale spettano altresì le attività di monitoraggio del P.T.T.I.;

Richiamato l'atto di nomina del Sindaco n. 1527 del 14/1/2014, con il quale si è provveduto all'individuazione e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione di questo Ente nella persona del segretario comunale;

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 245 del 11/10/2011, di approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014 e di individuazione del segretario generale quale soggetto responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del citato d. lgs. n. 33 del 14/03/2013;



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

Riscontrato che a livello periferico la Legge n. 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio, e che la relativa attività di elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione; gli enti locali devono trasmettere lo stesso Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza;

Richiamata la deliberazione G.C. n. 183 dell'8/08/2013, con la quale, seppure in pendenza dell'approvazione del PNA, questo Comune si è dotato di PTPC per il triennio 2013/2015;

Presa visione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016 di questo Comune, elaborato dal responsabile della prevenzione della corruzione conformemente al PNA, e del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, che ne costituisce una sezione, riportato in allegato sub "A" al presente atto;

Ritenuto tale elaborato meritevole di approvazione;

Richiamata la deliberazione n. 17/2014 dell'ANAC, la quale precisa che negli ee.ll. la competenza all'approvazione del Piano è della G.C.;

SI PROPONE

1. di approvare il **Piano triennale di prevenzione della corruzione triennio 2014-2016**, una sezione del quale contiene il **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il Piano dovrà essere annualmente aggiornato, previa verifica dello stato di attuazione, e che, ai sensi dell'art. 1, c. 14, della L. n. 190 del 2012, il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno dovrà redigere una relazione con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C., nonché un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione;
3. di dare atto che il medesimo Piano troverà integrazione con il **Piano della performance**, da approvare in sede di Peg unitamente al Piano dettagliato degli obiettivi (art. 169, comma 3 bis, del Tuel).
4. di disporre che il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti siano adeguatamente pubblicizzati sul sito internet ed intranet dell'Ente, nonché mediante segnalazione via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore e in occasione della prima assunzione in servizio del personale;
5. di disporre che l'adozione del Piano venga comunicata al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Regione Veneto;



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

6. di designare responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 4 e 5 della Legge n. 241/1990, la sig.ra Monica Giacomazzi.

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la relazione del Presidente;

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata;

Preso atto che:

- è stato espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000 il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica da parte del responsabile del settore competente;

Considerata la proposta meritevole di approvazione per le motivazioni in essa indicate, che si recepiscono nel presente provvedimento;

Con voti unanimi resi nelle forme di legge;

DELIBERA

Di approvare integralmente la proposta di cui in premessa, che viene inserita nel presente atto come parte costitutiva del medesimo.

Rilevata l'urgenza, il Presidente pone ai voti la proposta di immediata eseguibilità della delibera in argomento, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

La proposta viene approvata con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano.



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 20 DEL 29/01/2014

Pareri ai sensi dell'art. 49 – comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.), CONTENENTE ANCHE IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA' (P.T.T.I.), TRIENNIO 2014/2016.

--

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole.

Lì, 29/01/2014

IL DIRIGENTE
Ufficio Personale
F.to Dott. Giuseppe Pra

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere favorevole.
NESSUN IMPEGNO DI SPESA

Lì, 29/01/2014

IL DIRIGENTE
F.to Dott. Giuseppe Pra

VISTO PER L'IMPEGNO DI SPESA (ART. 183 TUEL)

NESSUN IMPEGNO DI SPESA.

Lì, 29/01/2014

Il Responsabile
Servizio Finanziario
F.to Dott. Giuseppe Pra



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
n. 20 del 29/01/2014

Letto, confermato e sottoscritto.

II SINDACO
F.to Federico Vantini

II SEGRETARIO GENERALE
F.to Giuseppe Pra'

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000 viene pubblicata in copia all'Albo Pretorio il per rimanervi 15 giorni consecutivi, e contestualmente ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n.267/2000 comunicata in elenco, ai Capigruppo Consiliari.

li, 12-03-2014

IL RESPONSABILE
F.to Pra Giuseppe

F.to Il Messo Comunale

ESECUTIVITA'

(X) è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000;

() è diventata esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134 - comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000.

li, 12-03-2014

IL RESPONSABILE
F.to Pra Giuseppe

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL DIPENDENTE INCARICATO